



Ministero dell'Istruzione



PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

L'UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA

e

IL CONSIGLIO DI PRESIDENZA DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

COORDINATORE REGIONALE SICILIA

PROGETTI LEGALITÀ FISCALE NELLE SCUOLE

EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ E PREVENZIONE DELL'EVASIONE

FISCALE E DELLE VIOLAZIONI FINANZIARIE

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia, con sede a Palermo in via Fattori n. 60, nella persona del Direttore Generale, Dott. Stefano Suraniti, domiciliato per la carica presso lo stesso Ufficio, da una parte,

E

il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria, con sede a Roma, in Via Solferino n. 15, nella persona del Coordinatore Regionale Sicilia Progetti Legalità Fiscale, Dottor Prof. Giuseppe Guzzo, con domicilio in Casteldaccia (PA) Str. Vicinale Bellacera n. 16, dall'altra parte,

VISTI

- gli Articoli 2, 3, 13, 19 e 32 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, delle libertà individuali e associative della persona, e tutelano da ogni discriminazione e violenza morale e fisica;
- la Legge 15 marzo 1997, n. 59, e, in particolare, l'Art. 21, recante "Norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, recante il "Regolamento in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche";
- i principi dichiarati nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, proclamata il 7 dicembre del 2000;

- la Legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, contenente "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione" che individua le forme e le condizioni particolari di autonomia degli Enti territoriali e tutela l'autonomia delle Istituzioni scolastiche;
- il Decreto Legislativo 19 marzo 2001, n. 68, recante "Adeguamento dei compiti del Corpo della Guardia di Finanza, a norma dell'articolo 4 della legge 31 marzo 2000, n. 78";
- la Legge 28 marzo 2003, n. 53, concernente la "Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'Istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale";
- il Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, recante " Codice in materia di protezione dati personali";
- il Decreto Legislativo 15 aprile 2005; n. 77, in materia di "Definizione delle norme generali relative all'alternanza scuola-lavoro, a norma dell'articolo 4 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- l'art. 784, comma 1, della legge n. 145/2018, che ha ridenominato l'alternanza scuola-lavoro in "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento";
- il Decreto Legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, recante "Norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione a norma dell'articolo 2 della legge 28 marzo 2003, n. 53";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, "Regolamento recante norme per il riordino degli istituti professionali, ai sensi dell'articolo 64, c. 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, "Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti tecnici ai sensi dell'articolo 64, comma 4, decreto-legge 25.6.2008";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, "Regolamento recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei a norma dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni dalla legge 6.8.2008, n. 133";
- il Decreto interministeriale 7 ottobre 2010, n. 211, "Regolamento recante indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento concernenti le attività e gli insegnamenti compresi nei piani degli studi previsti per i percorsi liceali di cui all'articolo 10, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89, in relazione all'articolo 2, commi 1 e 3, del medesimo regolamento";
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante la "Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti";
- la Legge n. 169 del 30 ottobre 2008 denominata "Cittadinanza e Costituzione", e la C.M. n. 86 del 2010 che ne ha emanato le indicazioni per le scuole di ogni ordine e grado del territorio nazionale;
- la legge 20 agosto 2019, n. 92, recante l'"Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica";
- la Direttiva del MIUR 16 gennaio 2012, n. 4, con la quale sono state definite le "Linee Guida per il secondo biennio e quinto anno per i percorsi degli Istituti Tecnici a norma dell'articolo 8, comma 3, del D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88";
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, Revisione dei percorsi dell'istruzione professionale nel rispetto dell'articolo 117 della Costituzione, nonché raccordo con i percorsi dell'istruzione e formazione

professionale, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera d), della legge 13 luglio 2015, n. 107;

- D.M. 23.8.2019 n. 766, adozione delle Linee guida per favorire e sostenere l'adozione del nuovo assetto didattico e organizzativo dei percorsi di istruzione professionale;
- le "Linee Guida dei Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento", approvate con D.M. n. 774 del 4.9.2019;
- le risoluzioni e gli atti dell'Unione europea in materia di istruzione, formazione e lavoro, tra cui la Comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 "Europa 2020: Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva";
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO e le Direttive comunitarie, che costituiscono un quadro di riferimento generale entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale di ogni Paese;

PREMESSO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;
- l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti e delle studentesse un ambito privilegiato;
- i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica, economica finanziaria;
- le Parti, in coerenza con le rispettive competenze istituzionali, considerano che sia interesse del Paese offrire alle giovani generazioni i principi fondamentali di una corretta cultura economica, finanziario-tributaria e monetaria;

RITENUTO CHE

l'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia

- assegna priorità ai bisogni, agli interessi, alle aspirazioni degli studenti e loro famiglie nell'ottica di una formazione di alto e qualificato livello, funzionale allo sviluppo di una piena cittadinanza consapevole;
- ritiene di significativa importanza la collaborazione con tutti i soggetti sociali e istituzionali per diffondere la cultura della legalità;
- promuove la cultura della legalità anche tramite percorsi di formazione extracurricolari volti a diffondere la conoscenza dei principi della Costituzione tra le giovani generazioni.

Il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria

- quale organo di autogoverno della Magistratura tributaria, in un periodo storico particolarmente delicato di disagio sociale, difficoltà economica, di normazione fiscale complessa ed in continuo evolvere, può divenire momento di equilibrio e conoscenza tra cittadino e Stato, a partire dall'educazione dei più giovani;
- ha favorito e patrocinato iniziative locali, segnatamente presso Istituti di istruzione secondaria di secondo grado, volte all'educazione alla legalità fiscale, ma intende promuovere a livello nazionale,

per il futuro, la formazione della coscienza civica dei cittadini, stimolando in essi la consapevolezza che il sistema della contribuzione rappresenta uno strumento insostituibile di equità sociale posto a base del funzionamento della cosa pubblica;

- ritiene altresì meritevole di ogni attenzione istituzionale lo svolgimento, a livello nazionale, di attività di comunicazione e informazione per promuovere un rapporto con i cittadini fondato sulla trasparenza e sulla conoscenza dei diritti e dei doveri che hanno origine dalle norme positive del diritto tributario sostanziale e processuale, anche nell'ottica della *tax compliance*;
- sostiene iniziative volte a promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, quale efficace strumento di semplificazione della comunicazione tra cittadino e pubblica amministrazione, nonché per avvicinare le nuove generazioni agli strumenti degli ormai avviati processi telematici (processo civile e processo tributario telematico, conoscenza e uso della Pec, firma digitale ecc.);
- intende favorire la conoscenza della materia tributaria/fiscale nazionale e comunitaria da parte delle nuove generazioni anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle famiglie e delle Istituzioni scolastiche sui temi dei doveri civili e tributari;
- individua nella collaborazione con le scuole la strategia più efficace per promuovere la diffusione della cultura della legalità fiscale tra i giovani e contribuire alla costruzione della loro identità quali futuri contribuenti;
- ritiene che le scuole siano la più idonea comunità educante del vivere sociale e civile e pertanto la collaborazione in progetti di "Educazione alla legalità fiscale", collocandosi nell'ambito della più generale azione del MIUR nei confronti della costruzione del concetto di cittadinanza attiva, sia un modello efficace per l'istruzione e la formazione dei giovani;
- intende perseguire i seguenti obiettivi:
- spiegare ai discenti il significato di "legalità fiscale", "contribuente", "giustizia" attraverso esempi concreti riscontrabili nella vita quotidiana e la lettura di alcune norme fondamentali, tra cui gli artt. 23 e 53 della Costituzione;
- incrementare negli studenti la consapevolezza del loro ruolo di cittadini, che domani saranno contribuenti, titolari di diritti e di doveri che investono anche il piano economico e fiscale;
- sensibilizzare i giovani sul valore della "legalità" in generale e della "legalità fiscale", come momento positivo attraverso il quale, con il rispetto delle regole, si ottengono giustizia, equità sociale, diritti e benefici per i singoli e per la collettività, evidenziando i comportamenti contrari alle regole;
- illustrare il ruolo ed i compiti della Giustizia Tributaria quale "quarta giurisdizione" accanto alla giustizia ordinaria, amministrativa e contabile;
- offrire agli studenti la possibilità di "vedere" la giustizia tributaria nei luoghi dove si somministra, con accessi guidati alle aule di giustizia tributaria;
- stimolare i giovani a mettersi in discussione con l'analisi di casi pratici, prove guidate, processi simulati;
- valorizzare la cultura dell'eguaglianza e della parità di genere in tutte le sue declinazioni, sia con rilievo alle norme nazionali che internazionali e comunitarie.

Tutto ciò premesso ed approvato,

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

Oggetto e finalità

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia e il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria - Coordinatore regionale Sicilia progetti legalità fiscale, nel rispetto dei principi di autonomia scolastica e delle scelte delle singole Istituzioni scolastiche, si impegnano, ciascuno per le proprie competenze, a promuovere un programma di attività, integrativo agli insegnamenti curricolari di "Diritto", "Economia", "Scienza delle Finanze", con particolare riferimento all'educazione alla legalità fiscale, indirizzato agli studenti e ai docenti delle Scuole secondarie di secondo grado della Sicilia, da individuarsi, ai sensi dell'art. 2 del presente protocollo, con la finalità di educare gli studenti alla legalità, con specifico riferimento al rispetto delle regole fiscali attraverso le quali lo Stato assicura la tutela giurisdizionale dei diritti, la redistribuzione delle risorse per la collettività mediante la spesa pubblica e i corretti rapporti tra gli operatori economici.

Art.2

Impegni delle Parti

Le attività di cui al presente protocollo saranno avviate con l'individuazione di Istituti campione in aree geografiche rappresentative del territorio regionale siciliano interessati al progetto sulla base di un programma elaborato dal comitato tecnico- scientifico di cui all'Art. 3 del presente protocollo.

A tal fine le Parti si impegnano a:

- predisporre appositi pacchetti informativi/formativi finalizzati a fornire agli studenti e ai docenti gli strumenti necessari a conoscere sin dalle loro origini, nel percorso storico-giuridico, l'imposta ed il tributo, la collocazione nella Carta Costituzionale dei principi sottesi, l'utilità sociale, la funzione di sostegno alla spesa pubblica, l'eventuale momento patologico dell'accertamento e della riscossione e le soluzioni legittime che lo Stato offre al cittadino-contribuente a tutela dei diritti attraverso l'accesso alla giustizia tributaria di merito nei suoi gradi di giudizio e di legittimità;
- organizzare, anche attraverso l'uso della rete Internet e dei più diffusi social network, campagne informative sui temi oggetto del presente Protocollo d'intesa e sugli strumenti a disposizione per la prevenzione e il contrasto agli illeciti, nonché sulla tutela dei diritti inerenti la materia tributaria;
- programmare seminari ed attività di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva, che possano costituire un'occasione di confronto tra i giovani, le istituzioni scolastiche, le famiglie e le Istituzioni;
- coinvolgere altri soggetti pubblici ed associativi nella partecipazione alle iniziative promosse;
- concorrere all'attuazione del presente Protocollo d'intesa, ciascuno per le proprie competenze, coinvolgendo gli Uffici giurisdizionali aventi sede nella Regione Siciliana (Commissione Tributaria Regionale e Commissioni Tributarie Provinciali), le associazioni e gli ordini di categoria (AMT Sicilia, Avvocati, Revisori legali (INRL), Dottori Commercialisti, G.d.F. e A. E.) in conformità ai rispettivi assetti funzionali ed organizzativi;
- le lezioni seminariali saranno tenute, a causa dell'emergenza sanitaria Covid-19, in linea anche con quanto indicato dallo stesso ufficio scolastico regionale per la Sicilia, si terranno a distanza, attraverso l'utilizzo di alcune piattaforme informatiche.

Articolo 3

Gestione e Organizzazione

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Sicilia ed il Consiglio di Presidenza della Giustizia Tributaria nella persona del Coordinatore Regionale Sicilia per i progetti Legalità Fiscale nelle Scuole - cureranno i profili

gestionali e organizzativi nonché il coordinamento, il monitoraggio e la valutazione degli interventi realizzati a seguito del presente Protocollo d'intesa, costituendo, a tal fine, un apposito comitato tecnico- scientifico.

Art. 4

Comunicazione

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche, dei contenuti del presente Protocollo d'intesa con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa.

Art. 5

Durata

Il presente Protocollo d'intesa decorre dall'anno scolastico successivo alla data della sottoscrizione ed avrà la validità di tre anni, tacitamente rinnovabile in assenza di recesso di una delle parti.

Palermo, 26 aprile 2021

Per l'Ufficio Scolastico Regionale

Il Direttore Generale

(Dottor Stefano Suraniti)

Per il C.P.G.T.

Il Coordinatore Regionale Sicilia

(Prof. Giuseppe Guzzo)

